



CAMERA PENALE DI BRINDISI

“O. Melpignano”



Aderente all'Unione delle Camere Penali Italiane

Brindisi, 29.04.2020

Il Consiglio Direttivo della Camera Penale di Brindisi

- vista la legge di conversione del d.l. 17 marzo 2020 n.18, approvata il 24 aprile u.s. ed in fase di pubblicazione sulla gazzetta ufficiale, che ha di fatto introdotto nel nostro ordinamento il processo da remoto, finanche nelle udienze istruttorie e di discussione;
- considerato che la celebrazione dei processi a distanza costituisce una chiara mortificazione di diritti costituzionalmente garantiti, che non possono essere oscurati neppure in situazioni contingenti, e purtuttavia attorno ad essa si assiste ad una progressiva e preoccupante condivisione dei suoi contenuti, anche da parte di autorevoli esponenti della magistratura associata che hanno già in passato dato tangibile dimostrazione delle loro indiscusse capacità di orientamento non solo delle opinioni espresse all'interno della corrente di appartenenza, ma anche della stessa opinione pubblica, di tal che la stabilizzazione del processo da remoto anche in epoca successiva a quella legata all'emergenza sanitaria appare allo stato una prospettiva tutt'altro che ipotetica;
- ritenuto che l'avvocatura penalistica non possa in alcun modo avallare qualsiasi forma di erosione dei principi del giusto processo, per la cui affermazione ha negli anni concorso con un incessante contributo di idee, assistito da una cultura della legalità di stampo liberale;
- richiamato il protocollo d'udienza sottoscritto in data 9 aprile u.s. per la gestione delle udienze di convalida e dei processi per direttissima, che questa Camera Penale ha condiviso in pieno periodo di emergenza con senso di responsabilità, come peraltro accaduto su tutto il territorio nazionale, ma che ora si assume oggettivamente superato da quanto sopra evidenziato;
- preso atto della delibera adottata in data 24 aprile u.s. dalla Giunta dell'Unione Camere Penali che proclama lo stato di agitazione dei penalisti italiani, le cui motivazioni si condividono pienamente;
- ribadito quanto contenuto nella propria delibera del 25 aprile u.s., comunicata con le stesse modalità;
- pur dando doverosamente atto dell'ampia disponibilità mostrata dalla magistratura locale, ed in particolare dai Presidenti Vincenzo Scardia e Valerio Fracassi, all'uopo delegati - nel solco di una consolidata tradizione di sereno confronto tra magistratura e classe forense locali - a pervenire ad una gestione condivisa delle udienze penali;
- riaffermata nel contempo la necessità di opporsi con tutti i mezzi consentiti all'ennesimo tentativo di demolizione del processo accusatorio, attraverso la creazione di un modello processuale alternativo che svisciva ed anzi svuota di contenuto principi cardine del nostro ordinamento giuridico, quali

l'oralità, l'immediatezza e il contraddittorio, sulla cui tutela si è certi di riscuotere condivisione dalla riconosciuta sensibilità verso posizioni garantiste dei magistrati cui la presente è indirizzata,

DELIBERA

di non prestare l'assenso a qualunque ipotesi di regolamentazione pattizia delle udienze da remoto, che come tale possa essere inteso anche solo implicitamente come acquiescenza alle avversate modalità di celebrazione del processo penale.

Resta ferma la disponibilità di interlocuzione e supporto sugli aspetti strettamente attinenti all'organizzazione programmatica e logistica della graduale ripresa dell'attività giudiziaria.

f.to

Il Direttivo della Camera Penale di Brindisi